

Progetti Concorsi

Il Sole **24 ORE**

13
4 - 9
APRILE
2011

Supplemento
al n. 13
Anno XVI
Poste It. sped. in A.P.
D.L. 353/2003
Conv. L. 46/2004,
art. 1, 1,
DBC Roma

EMERGENTI

Il giovane studio di Vicenza ON_Office Architettura ha puntato sul marketing e sul design di qualità e low cost

FRONTERA A PAGINA 11



La fiera milanese del Mobile compie 50 anni e si conferma un must per i professionisti

Il fenomeno Salone: architettura e business

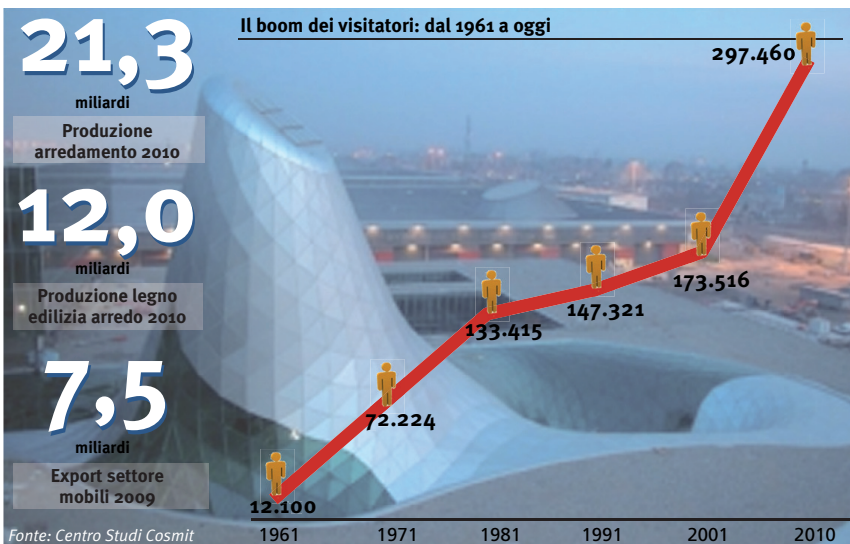
DI PAOLA PIEROTTI

Più che i numeri o le analisi di marketing, il successo del Salone del mobile si fonda su elementi qualitativi: dinamismo, relazioni interpersonali, alto contenuto di creatività. Sta per aprirsi la cinquantesima edizione. Ultimi ritocchi alle mostre e corsa dei media per anticipare le novità della settimana del design (12-17 aprile).

«Il Salone è la faccia dell'architettura effimera» dice **Marco Piva**. E gli architetti sono in prima linea. Protagoniste sono le novità dell'arredamento ma altrettanta attenzione è dedicata agli allestimenti e agli eventi che li presentano. Ma è anche un modo per rappresentare plasticamente come l'alleanza tra aziende e progettisti si possa tradurre in un formidabile volano di business. Un modello vincente che raramente viene replicato nel mondo più prosaico dei cantieri.

Nei padiglioni della fiera di Fuksas ci sarà il "Mipim" del settore interior, dove si prendono accordi e si firmano contratti, ma dove tanti corrono a cercare le novità delle aziende di settore; in città è «la sagra del design che piace tanto anche all'architetto medio» commenta il trentino **Francesco Librizzi** - che scende in piazza, come ci fossero le bancarelle; dove i giovanissimi possono trovarsi a prendere un cocktail con le star».

Salone e Fuorisalone sono appuntamenti imperdibili per allargare il



parco dei contatti, a tutti i livelli, e sono in tanti a inventarsi format sempre più originali per usare questo evento come propria vetrina. La maggior parte degli architetti cerca ispirazione per arricchire la libreria che servirà tutto l'anno per affrontare i progetti di interni, di ristrutturazione e di arredamento che restano la quota più ampia di lavoro per i progettisti.

In questo contesto si svela anche il ricco panorama della professione iper-specializzata, dal decoratore di interni al consulente per l'illuminazione. Per tutti il primo obiettivo è scambiare biglietti da visita.

Quest'anno il Salone del mobile di Milano festeggia i suoi primi 50 anni. «Ogni anno - spiega **Carlo Guglielmi**, presidente di Cosmit - c'è uno spettacolo di innovazione che non ha nessuna fiera al mondo; chi visita i Saloni ha un'idea immediata dei trend che condizionano inevitabilmente il mondo del progetto. Il Salone è un crocevia di incontri. Il lessico del design mette insieme culture ed esperienze di tutto il mondo».

Il Salone conferma la qualità del design italiano nel mercato internazionale, le aziende di settore del nostro Paese sono in prima fila, ma

molte di loro si affidano sempre più spesso a designer stranieri. Modello archistar per l'architettura? «Non direi - dice Guglielmi -, con la mia azienda Fontana Arte ad esempio abbiamo coinvolto il giapponese Shigeru Ban e lo spagnolo Hector Serrano ma abbiamo fatto tanti progetti anche con firme italiane. Se nell'architettura si ragiona con 10-20 nomi, nel design la rosa è tra centinaia e migliaia di designer che vengono scelti per la qualità del loro progetto, e non per il nome».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

ALTRO SERVIZIO A PAGINA 3

L'INTERVISTA

Freyrie: Cna partner per la vostra proposta di legge

Favorire l'accesso del mercato ai giovani che rischiano di venirne espulsi per sempre a causa della crisi. Restituire credibilità e ruolo sociale alla categoria. Aiutare gli studi italiani ad andare all'estero proponendosi come testa di ponte di costruttori e aziende del made in Italy, scardinando le gabbie che confinan gli architetti in un mercato iper-locale. Leopoldo Freyrie, milanese, 52 anni, è stato appena eletto alla guida dei 140mila architetti italiani, ma ha già chiaro l'elenco delle priorità per restituire smalto alla categoria.



Leopoldo Freyrie, 52 anni

E ai primi posti c'è il sì alla proposta di legge per l'architettura, lanciata da «Progetti e Concorsi», che nelle scorse settimane ha già ricevuto l'adesione di molti Ordini provinciali. «Vogliamo essere un partner convinto della vostra proposta di legge per l'architettura - dice Freyrie -. Condividiamo i principi della legge, la necessità di ridare centralità al progetto nel processo costruttivo. Ci proponiamo come patrocinatori, ma con un ruolo attivo, mettendo a disposizione la nostra rete nazionale».

SALERNO A PAGINA 5

ALL'INTERNO

2 TRASPORTI E DESIGN

A Napoli apre la stazione-pop di Karim Rashid. Ma per completare la linea 1 manca un miliardo



6 ARCHISTAR IN ITALIA

Chipperfield inciampa nel museo di Bari. Progetto incagliato tra Ministero e Regione

7 OPERE PUBBLICHE

Uno studio di Padova «espugna» Bolzano: primo su 174 offerte al concorso per una sede della Provincia



8-9 PROGETTI SBLOCCATI

Dopo anni di incuria, a 13 anni dal concorso, Torino inaugura il Centro Palatino di Fuksas



L'energia è il respiro della città



Siram | Dalkia Solar Italia | Gefi S.I.
Semitec | Emlcom Service
Rettagliata Servizi | Simav



FOCUS Emergenti

LO STUDIO

Fondato nel 2006 a Vicenza dagli architetti Federico Traverso e Federico Pellizzari. Nel 2008 si unisce allo studio Leonardo Tursi

IL BUSINESS È NEL PRIVATO

■ Nell'immagine grande e in quella più piccola a destra l'Omba Bridge Office, a Vicenza (completato nel 2010), ristrutturazione del sito produttivo, con annessi uffici, dell'omonima azienda vicentina specializzata nelle costruzioni con strutture metalliche



■ Oltre ai partner trentini, ON_Office Architettura ha oggi diversi giovani collaboratori. Lavora soprattutto con i privati



DALLA SPA AL CAPANNONE

■ Nella foto a sinistra il centro benessere Girasole, Vicenza, finito nel 2008. Il concept punta su una successione di pareti curve, rivestite di foglie dorate, giochi d'acqua e di luci



La strategia del giovane studio vicentino ON_Office Architettura

Qualità a basso costo per trovare i clienti

DI MASSIMO FRONTERA

Avvocato mancato ma architetto promosso "sul campo". Quando Leonardo Tursi (1980), si laurea in Giurisprudenza sa già che non farà mai l'avvocato. È nato a Bari e tifa Inter; a 18 anni la famiglia lo spedisce a Milano, dove si laurea cinque anni dopo; ma poi parte. L'amore infatti lo porta a Vicenza, dove segue la sua attuale compagna e dove ha conosciuto i suoi attuali partner (uno dei quali è il fratello della sua compagna): gli architetti Federico Pellizzari e Federico Traverso (entrambi classe 1978).

L'architettura però non è ancora entrata in scena. A Vicenza Tursi apre un ristorante, progettato insieme ai due architetti veri. Il locale funziona, ma a Tursi non basta. Dopo due anni vende tutto perché intanto i suoi partner - che nel 2006 avevano fondato lo studio ON_Office Architettura - gli fanno la proposta di unirsi a loro. «Sono innamorato pazzo delle sfide; più improbabili sono e più mi ci butto». È il dicembre 2008.

Ovviamente, Tursi non firma i progetti, ma il suo ruolo non è meno importante: promuove lo studio, cura i contatti, cerca le opportunità.

Si tagliano i ponti con i concept malpagati richiesti da potenziali clienti meridionali; e inizia il posizionamento sul mercato locale. Lo studio è presente in ogni occasione pubblica: propone, provoca, crea discussioni. Ogni circostanza è utile per trovare i clienti giusti.

La strategia è studiata a tavolino: «L'architetto - premette Tursi - è visto come un costo e come uno che ti complicherà l'esistenza». La contromossa? Il progetto iniziale è gratis. Spiega Tursi: «Se io incontro l'imprenditore X, che vuole risistemare i suoi immobili

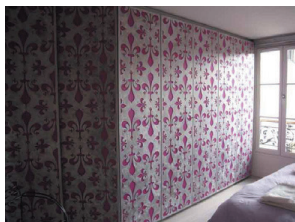
ma è indeciso tra chiamare l'architetto oppure risolvere la questione a poco prezzo con il suo geometra, gli dico: noi ti possiamo dare la qualità che cerchi, ma non temere perché non ti facciamo perdere né tempo né soldi con cavilli e sofismi. Quando l'imprenditore si incuriosisce io dico: la prima proposta te la faccio gratis. Se tu apprezzi il lavoro ci mettiamo d'accordo e mi dai da lavorare». Il segreto, sintetizza, è «tenere a freno le palpitazioni filosofiche e saperle conciliare con chi ha esigenze più spicciole, ma che ti darà lavoro e parlerà bene di te».

L'intraprendenza è premiata. Arriva la prima commessa per un cliente importante: la Omba di Vicenza. È solo un capannone, ma lo stesso imprenditore apprezza il lavoro e commissiona un appartamento a Portofino. Il passaparola frutta ristrutturazioni di appartamenti a Parigi, Capalbio, Brindisi.

Finalmente arriva la grande occasione. A gennaio lo studio ha avuto l'incarico di ripensare alla parte architettonica dell'ex Spel, maxi area industriale a La Spezia (Malacalza) per la produzione di superconduttori. Il progetto, riferisce lo studio, è stato fatto, presentato e apprezzato.

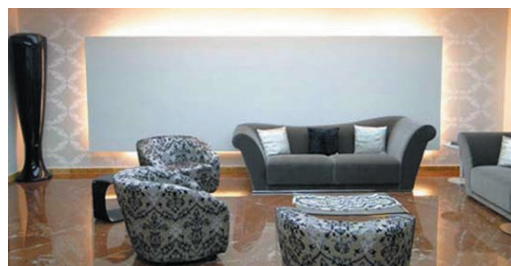
ON_Office non rinuncia ad aprire filoni anche nel design e negli allestimenti artistici.

Ogni occasione è buona per farsi conoscere. Un esempio? Il recente teatro di Vicenza (firmato Gino Valle) ha pochi spazi di socializzazione. ON_Office li propone al Comune; ma lì di fronte propone anche un nuovo edificio pubblico, stile Frank Gehry. Lo studio sa bene che l'edificio non sarà mai realizzato, però le immagini vanno sul giornale e la gente reagisce. E la popolarità cresce; e questo, per ora, è l'importante. ■



AMORE PER IL DETTAGLIO

■ Dall'alto in basso: armadio in alluminio e seta disegnato nell'ambito della ristrutturazione di un appartamento a Parigi; l'orologio e la sedia quadrata disegnata con Yu Nara



CONCEPT ESTREMI PER PROVOCARE

■ Nella foto in alto accanto al titolo, una vista della Villa delle arti, realizzata per un privato nel 2009 a Kuwait City. Più sotto alcuni concept. Il primo (render qui sopra) l'edificio con funzioni pubbliche proposto dallo studio al Comune di Verona per un'area di fronte al nuovo teatro di Vicenza. Nel render più piccolo a destra in alto, l'half of the world, suggestivo concept realizzato nel 2008 per un edificio a uso misto alto cento metri e di forma semisferica e destinato alla città di Isfahan (Iran). Sotto, il progetto della torre (2009) proposta per un intervento di riqualificazione urbana in un'area depressa di Kuwait City

